

UNITÀ PASTORALE DI CARPINETI (335/8257036)

S. Prospero, S. Biagio, S. Donnino, S. Pietro, Onfiano, Pantano, Pianzano, Poiago e Pontone

Vita parrocchiale dal 21 al 28 gennaio 2024

DOMENICA 21 gennaio	Domenica della Parola. S. Messe. Carpineti: ore 8.30 (def. Palladini e Marzani) ore 11.15 (def. Piagni Corrado). ore 18.00 (def. Casolari Andrea e Virginia) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00
LUNEDI' 22 gennaio	S. Vincenzo Diacono e Martire S. Messa: ore 18.00 (libera intenzione)
MARTEDI' 23 gennaio	S. Messa: ore 18.00 (def. Leonardi Gisvaldina e Amos)
MERCOLEDI' 24 gennaio	S. Francesco di Sales S. Messa: ore 10.30 (libera intenzione)
GIOVEDI' 25 gennaio	Festa della Conversione di S. Paolo S. Messa: ore 18.00 (def. Margini Enio)
VENEDI' 26 gennaio	Santi Timoteo e Tito Vescovi S. Messa: ore 18.00 (def. Pennati Vera)
SABATO 27 gennaio	S. Messe prefestive: ore 18.00 S. Donnino. ore 19.30 Vellucciana
DOMENICA 28 gennaio	S. Messe. Carpineti: ore 8.30 (def. Grasselli Giancarlo) ore 11.15 (def. Rivi Tulio). ore 18.00 (pro populo) Pontone ore 10.00 Pantano ore 10.00

La nostra vita di credenti è una continua conversione dal peccato, come è avvenuto per i Niniviti. A volte siamo invece sollecitati a convertire le nostre aspirazioni e capacità, già positive e fruttuose, per metterle al servizio del Vangelo. E' ciò che avvenuto per alcuni pescatori di Galilea chiamati da Gesù a diventare pescatori di uomini.

MEDITAZIONE DOMENICALE. Chiamati alla conversione.

Nella domenica della Parola, al centro troviamo l'incontro con Dio, una relazione fondata sulla misericordia e che in Gesù arriva al proprio compimento. Nella **prima lettura** si racconta il secondo tentativo da parte di Dio di mandare Giona a Ninive, per predicare la conversione e salvare la città. La misericordia di Dio supera il giudizio umano e conduce alla salvezza chi si converte. Nella **seconda lettura** Paolo ci offre un diverso criterio per guardare al realtà. La risurrezione di Gesù "comprime" il tempo e ci impone di ridimensionare la nostra vita, mettendo al centro la relazione con Dio. Nel **vangelo** ascoltiamo la prima parola di Gesù, che si presenta come un indicativo di salvezza, che sfocia nell'imperativo della conversione. All'annuncio segue l'inizio concreto di questo Regno, nella chiamata dei primi discepoli.

IL 24 GENNAIO TORNA LA DOMENICA DELLA PAROLA DI DIO. La **Domenica della Parola di Dio**, voluta da Papa Francesco ogni anno alla III Domenica del Tempo Ordinario rammenta a tutti, Pastori e fedeli, l'importanza e il valore della Sacra Scrittura per la vita cristiana, come pure il rapporto tra Parola di Dio e liturgia: «Come cristiani siamo un solo popolo che cammina nella storia, forte della presenza del Signore in mezzo a noi che ci parla e ci nutre. Il giorno dedicato alla Bibbia vuole essere non "una volta all'anno", ma una volta per tutto l'anno, perché abbiamo urgente necessità di diventare familiari e intimi della Sacra Scrittura e del Risorto, che non cessa di spezzare la Parola e il Pane nella comunità dei credenti. Per questo abbiamo bisogno di entrare in confidenza costante con la Sacra Scrittura, altrimenti il cuore resta freddo e gli occhi rimangono chiusi, colpiti come siamo da innumerevoli forme di cecità».

RICORDIAMO I NOSTRI MORTI. Costi Bona vedova Fontana di anni 95 deceduta a Poiago il 19 gennaio. Con lei si perde un'altra memoria storica del paese. Una delle ultime persone, nate e vissute a Spignana di Pontone. Si era sposata con Domenico e con lui ha generato tre figli: Svenno, Giliana e Luca. La famiglia è stata per lei il cuore della sua vita. I suoi genitori chiamandola Bona, non si sono sbagliati, perché è stata veramente una donna buona. Chi l'ha conosciuta, la ricorda gentile e sorridente. Conversare con lei era piacevole e il suo parlare non era mai banale. Aveva una memoria formidabile, un "archivio" al quale attingere. La sua adolescenza è stata segnata dalla guerra, esperienza che non ha mai dimenticato. Ha assistito il suo consorte con amorevole cura. Rimasta vedova ha continuato il suo cammino sentendo la vicinanza dei suoi cari, in particolare della famiglia di Luca che abita nella stessa casa. Bona ha sempre partecipato alla S. Messa domenicale e la preghiera quotidiana ha sostenuto la sua fede. La vetusta età e la malattia, hanno reso necessario cure quotidiane e l'inserimento in una struttura adeguata. Il suo funerale lo abbiamo celebrato nella chiesa di Pontone, dedicata all'Assunta, alla quale affidiamo la sua anima, perché sia in Paradiso. Il suo corpo sepolto nel vicino cimitero vi riposi in pace. Condoglianze ai familiari.

OFFERTE RICEVUTE. Borghi Stefano per la parrocchia. In memoria di Costi Bona, i familiari per la chiesa di Pontone. **Raccolti domenica 14 gennaio, per il seminario € 568,00. Grazie a tutti!**

22 GENNAIO, SAN VINCENZO, DIACONO E MARTIRE. Vincenzo nasce a Huesca, nella penisola iberica, da una famiglia consolare. Per gli studi fu affidato alle cure del vescovo di Saragozza, Valerio. Divenuto arcidiacono, svolse con competenza i due servizi che caratterizzano il ministero diaconale: l'amministrazione dei beni della comunità e la predicazione del Vangelo. Durante la persecuzione di Diocleziano, Vincenzo venne arrestato e portato a Valenza insieme al vescovo Valerio, dove fu torturato e rinchiuso in prigione. Posto agli arresti domiciliari perché ritrattasse la sua fede in Cristo, non si piegò, e fu decapitato il 22 gennaio 304. In questo giorno si celebra la sua festa liturgica. La fama del suo martirio, come scrisse sant'Agostino, si diffuse subito "fin dove si estende l'impero romano o il nome cristiano".

25 GENNAIO, CONVERSIONE DI SAN PAOLO APOSTOLO. La festività della conversione di San Paolo, nota anche come "Festa di San Paolo, Apostolo" viene celebrata il 25 gennaio. È una festa liturgica cattolica e ortodossa, che celebra l'evento della conversione di San Paolo, descritto negli Atti degli Apostoli, e la sua importanza nella diffusione del Cristianesimo. In alcune chiese protestanti, la festività non è celebrata come una festa liturgica, ma San Paolo è comunque considerato un Santo molto importante. San Paolo, originariamente chiamato Saulo, era un ebreo originario di Tarso, una città dell'odierna Turchia. Era un fariseo, cioè un membro della più rigorosa delle correnti giudaiche, e aveva una formazione in teologia e in diritto. Egli era contro i seguaci di Gesù e partecipò alla persecuzione contro di loro. Tutto cambiò però durante un viaggio verso Damasco, dove aveva intenzione di arrestare i cristiani. Mentre era in cammino, vide una luce accecante e udì una voce che gli disse: "Saulo, Saulo, perché mi perseguiti?". Paolo, immediatamente cadde a terra, e vide Gesù, e in quel momento, capì di essere stato scelto per portare la parola di Gesù ai non ebrei. Paolo si convertì al Cristianesimo e cambiò il suo nome in Paolo. Iniziò a predicare il Cristianesimo e a diffondere il messaggio di Gesù in tutta la regione. Fu arrestato e imprigionato più volte a causa della sua attività apostolica, ma nonostante tutto, non smise mai di predicare. Paolo è considerato uno dei fondatori del Cristianesimo, perché fu lui a diffondere il messaggio di Gesù tra i non ebrei e a fondare molte delle prime comunità cristiane. Scrisse molte lettere, ora chiamate le "Lettere di San Paolo", che sono considerate parte del Nuovo Testamento della Bibbia e che forniscono una grande quantità di informazioni sulla sua vita e sulla sua dottrina. Paolo fu ucciso durante l'Impero Romano, probabilmente durante il regno dell'imperatore Nerone, intorno al 67 d.C. La sua morte fu un martirio per la fede e da allora è stato venerato come santo dalla Chiesa cattolica e ortodossa.

Preghiera "San Paolo, apostolo di Gesù Cristo, preghiamo per la tua intercessione. Ti ringraziamo per il tuo coraggio nella predicazione della verità e per la tua dedizione alla diffusione del Vangelo. Aiutaci a seguire il tuo esempio e a rimanere.

SANTI TIMOTEO E TITO, VESCOVI. Alla memoria della conversione di san Paolo fa seguito quella dei suoi collaboratori nella missione alle genti, Timoteo e Tito, vescovi della Chiesa primitiva. **Timoteo**, educato fin da fanciullo al culto delle Scritture dalla mamma Eunice e dalla nonna Lòide, fu portato alla fede nel Signore Gesù da Paolo durante il suo primo viaggio missionario, e di Paolo divenne il discepolo prediletto. Suo infaticabile compagno nell'evangelizzazione dell'Asia Minore, condivise la prigionia dell'Apostolo, che lo ricorda più volte facendone l'elogio. Nella Lettera ai Filippesi scrive di lui: "Non ho nessuno d'animo uguale al suo e che sappia occuparsi così di cuore delle cose vostre... Voi conoscete la buona prova da lui data, poiché ha servito il Vangelo con me, come un figlio serve il padre" (Fil 2, 20.22). E nelle lettere a lui stesso indirizzate lo esorta ad essere, come figlio amatissimo, modello per i credenti con la sua stessa vita, con l'insegnamento, la fede e la carità. Secondo la tradizione morì ad Efeso, la Chiesa che Paolo gli aveva affidato. **Tito**, originario di Antiochia, abbracciò il cristianesimo nel primo viaggio apostolico di Paolo e Barnaba. Provenendo dal paganesimo, la sua fede si innestò direttamente sulla cultura ellenistica, senza passare per il giudaismo; per questo Paolo e Barnaba lo presero con sé e lo condussero alla comunità di Gerusalemme (Atti 15) per mostrare quali frutti produceva il Vangelo tra i non circoncisi. Come Timoteo anche Tito fu al seguito di Paolo come fedele collaboratore; con lui soggiornò a Corinto, guadagnandosi la stima di quella comunità, presso la quale svolse con successo un'opera di mediazione, ristabilendo l'armonia di rapporti con Paolo che alcuni malintesi avevano incrinato. In questa occasione Paolo scrisse ai Corinti la seconda lettera, e incaricò Tito di organizzare la colletta per i poveri di Gerusalemme. Ponendolo a capo della comunità di Creta, Paolo lo chiama "mio vero figlio nella fede comune" (Tt 1, 4). Salvo i periodi delle missioni in Epiro e in Dalmazia, Tito rimase nella sua Chiesa di Creta, dove morì in età avanzata.